

cominciando dalla conferenza interministeriale del 1984 tra i paesi dell'America Centrale e l'Unione europea si è instaurato un processo di dialogo e cooperazione, ultimamente sono stati firmati nuovi accordi commerciali entrati in vigore nel maggio 2003, il Guatemala è uno dei beneficiari dell'accordo relativo al trattamento speciale per i prodotti industriali e agricoli, il Guatemala è anche destinatario dei più grandi aiuti della Unione europea (con la media di 30 milioni di euro pro anno cominciando dal 1990), e il beneficiario più grande di quasi tutti gli strumenti dell'Unione europea relativi alla protezione dei diritti umani e la cooperazione economica —:

se il Governo italiano intenda farsi il promotore a livello della Unione europea di una iniziativa rivolta verso l'attuale governo del Guatemala, tenendo conto dei molteplici aiuti e delle relazioni sia economiche sia politiche con esso, affinché sia fatta piena luce nelle indagini sulla morte di Eusebio Macario, sia garantire la sicurezza degli attivisti per i diritti umani impegnati nel paese, sia permessa la presenza degli osservatori internazionali durante le prossime elezioni politiche e siano verificati l'utilizzo dei finanziamenti dell'Unione europea e il pieno rispetto degli accordi di pace del 1996. (4-07981)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sta apprestandosi alla perimetrazione del Parco nazionale Appennino Lucano Val D'agri Lagonegrese. Tra le varie questioni indefinite e oggetto di confronto vi è la richiesta d'estromissione dalla perimetrazione, già approvata

dal consiglio regionale di Basilicata, di una frazione di territorio della Montagna di Caperrino, già ricompresa per larga parte, nel costituito Parco regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane;

tale richiesta è avanzata in previsione di realizzare, da parte della multinazionale totalefina, una postazione estrattiva sulla montagna, in località Poggio del Caco (1349 mt), sita nel comune di Laurenzana (Potenza), e posta sulla linea di confine con i comuni di Castelmezzano (Potenza) e Pietrapertosa, i cui territori sono integralmente ricompresi nel Parco regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane;

con l'istanza di ripermimetrazione si corre il rischio di creare un corridoio, fra le due aree protette (Parco regionale e istituendo Parco nazionale), onde rendere formalmente e normativamente compatibile la coltivazione degli idrocarburi;

un'alterazione inammissibile della concezione di rete ecologica e di continuità territoriale fra aree protette, posta a base delle previsioni del progetto Ape;

a Castelmezzano (Potenza), uno dei 37 borghi più belli d'Italia, sono sorti, negli ultimi anni, alberghi, ristoranti, agriturismo, *bed and breakfast*;

l'eventuale realizzazione di una piattaforma estrattiva pregiudicherebbe lo sviluppo economico endogeno centrato sulla valorizzazione delle risorse naturali paesaggistiche e ambientali;

in Basilicata si è creato un vasto movimento di opinione contrario a questa opzione con un autorevole intervento della Conferenza episcopale di Basilicata —:

quali iniziative intenda adottare affinché venga scongiurata tale eventualità confermando la perimetrazione del Parco nazionale Appennino Lucano Val D'agri Lagonegrese, approvata da consiglio regionale di Basilicata, che, ricomprende la montagna di Caperrino. (3-02843)

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

durante il processo che si sta svolgendo a Venezia sulle emissioni irregolari all'impianto Sg31 del Petrolchimico di Marghera, il consulente tecnico del Ministero dell'ambiente, ingegnere Paolo Rabitti ha affermato che nell'inceneritore gestito dalla società Ambiente spa (Società del gruppo Eni) sono state smaltite quarantaseimila tonnellate di rifiuti tossico nocivi, prevalentemente sostanze clorurate, provenienti da molti altri siti italiani;

tali sostanze sono state smaltite in condizioni di estrema pericolosità per i cittadini e per l'ambiente seguendo procedure al di fuori di quanto previsto dalla legge;

il Ministero dell'ambiente si è costituito parte civile nel procedimento penale —:

di quali informazioni il Ministero disponga in merito alla questione di cui in premessa. (5-02576)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSATO e DAMIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 29 settembre 2003 la Ferriera di Servola (Trieste), per ordine del Tribunale di Trieste, è stata posta sotto sequestro, determinando, di fatto, il blocco dell'attività dello stabilimento siderurgico;

presso la Ferriera sono attualmente impiegate circa 1.000 persone;

si calcola che, considerato anche l'indotto, siano circa 1.500 le famiglie esposte al rischio della perdita di lavoro;

l'8 ottobre 2003 il gruppo Lucchini, proprietario della Ferriera, ha depositato al Tribunale del Riesame di Trieste, ricorso contro il sequestro degli impianti;

il 9 ottobre 2003, a Roma, è stato firmato un accordo di massima tra il gruppo Lucchini e il Ministero dell'ambiente contenente un indice di iniziative che saranno approfondite e ampliate con lo stesso Ministero dell'ambiente;

il 14 ottobre 2003, a Trieste, viene sottoscritto un protocollo d'intesa tra il ministero dell'ambiente e tutela del territorio, gruppo Lucchini, regione Friuli-Venezia Giulia e istituzioni locali per giungere al dissequestro della Ferriera di Servola;

il protocollo prevede un percorso « ambientale » per tenere sotto controllo le emissioni diffuse dalla Ferriera e istituisce una Segreteria tecnica per definire le cose più urgenti da fare per il risanamento dell'impianto industriale, coordinata dallo stesso ministero dell'ambiente;

il 16 ottobre 2003, il Tribunale del Riesame, al termine di una camera di Consiglio durata alcune ore, si è riservata la decisione sul ricorso presentato dal gruppo Lucchini contro l'ordinanza di sequestro dello stabilimento triestino, accogliendo però parzialmente il ricorso stesso, riconducendo la competenza in materia al giudice Fabrizio Rigo che guida un procedimento su presunte emissioni inquinanti in corso dal 2002;

il 28 ottobre 2003 il giudice Rigo dispone il dissequestro temporaneo della Ferriera di Servola per consentire lo scarico di 60 mila tonnellate di carbone necessarie per evitare lo spegnimento forzato dell'intero impianto;